



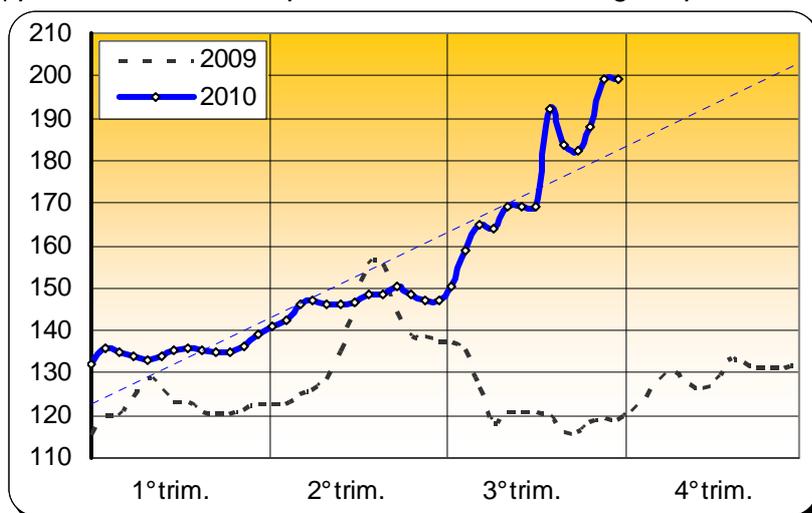
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 3° trimestre 2010

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato per tutti i prodotti quotati sulla piazza di Cremona un trend in rapida crescita che ne porta i prezzi su livelli superiori mediamente del 40% rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno 2009.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha complessivamente mostrato un andamento di crescita molto evidente, anche se non privo di bruschi arretramenti che ne hanno sottolineato il carattere particolare, legato a situazioni contingenti, alle quali non sono comunque estranee anche manovre di carattere puramente speculativo. Il forte incremento di valore dei primi due mesi del periodo è dovuto anche all'improvvisa e prolungata assenza sul mercato della merce di provenienza estera che ha evidentemente dirottato le richieste sull'offerta nazionale. Dalla fine di giugno, in due mesi, la tonnellata di mais si è apprezzata di oltre il 30%, passando dai 147 ai 192 euro ad un livello superiore del 60% a quello dello stesso periodo del 2009. Nei primi mercati di settembre, l'approssimarsi della nuova campagna di commercializzazione e l'atteggiamento più aperto dei detentori del prodotto hanno temporaneamente ridotto le quotazioni che però hanno successivamente ripreso il trend crescente fino ad arrivare a chiudere il trimestre alla quota record di 199 euro/t, con un differenziale del 67% rispetto al prezzo di fine settembre dell'anno prima.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2009 e 2010

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Andamento pressoché identico per il frumento tenero, il quale, dall'esordio delle quotazioni del nuovo raccolto, avvenuto a metà di luglio a quota 143 euro/t per il Buono Mercantile, si è progressivamente e quasi ininterrottamente apprezzato fino ai 198 di fine settembre. Anche per il grano, il livello di fine trimestre supera del 64% il corrispondente dell'anno prima.

Anche per l'orzo nella prima parte del trimestre si sono registrati consistenti rialzi che hanno portato la quotazione del prodotto di peso specifico tra 62 e 65 dai 125 euro/t del primo raccolto, ai 180 di fine agosto con un aumento del 44%. Contrariamente a mais e grano, però, l'orzo si è poi stabilizzato e fino alla fine del trimestre non ha più riscontrato alcuna variazione di prezzo, mantenendosi su un livello superiore del 49% rispetto a settembre 2009.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha generalmente subito un leggero ridimensionamento delle quotazioni, comunque in linea con le tendenze del periodo, su livelli tutto sommato analoghi a quelli dello scorso anno e senza particolari scossoni.

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

I vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg hanno subito diversi ritocchi verso il basso conformemente all'andamento tipico della stagione estiva e si sono deprezzati da 2,3 a 1,6 euro/kg, con un calo del 30%, collocandosi leggermente al di sotto della media trimestrale del 2009.

Tori e manze scottone hanno mostrato l'ormai consueto andamento stabile - con i primi alla quota di 1,90 euro/kg e le seconde a 2,30 euro/kg - entrambi attorno ai valori di un anno prima. I vitelloni di razza frisona di prima qualità, anch'essi leggermente al di sotto della media dell'anno precedente, hanno avuto un solo ritocco al rialzo che ne ha portato la quotazione dai 2,55 euro/kg di inizio luglio ai 2,60 di fine settembre. Nel comparto delle vacche di razza frisona si è assistito ad un andamento stabile con una sola variazione al ribasso che ne ha comunque mantenuto il valore ad un livello superiore del 10% rispetto ad un anno prima. Dalle quotazioni a 2,35, 1,90 e 1,60 euro/kg rispettivamente per i capi di prima (O2 della griglia CEE), seconda (P3) e terza (P1) qualità, il calo ne ha portato il valore a 2,25, 1,80 e 1,50 euro/kg.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il terzo trimestre 2010 pur con lieve rialzo da 130 a 140 euro la tonnellata per il fieno maggengo ed i genere per tutti i prodotti del comparto, si è mantenuto su livelli inferiori del 10% rispetto a quelli del 2009.

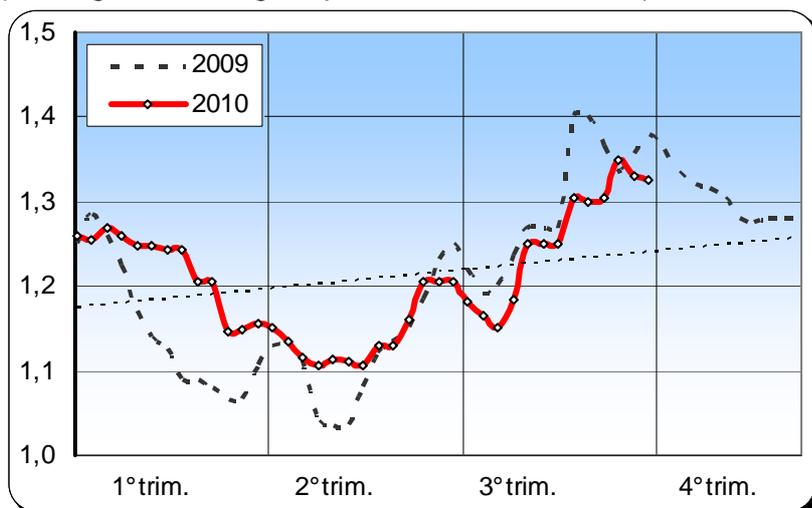
Nel comparto dei **suini**, anche nel terzo trimestre del 2010, si sono riscontrati andamenti differenziati per i capi d'allevamento e per quelli invece destinati alla macellazione, con i primi in ulteriore ribasso ed i secondi invece in crescita.

Per i capi da allevamento, conformemente alla tendenza del periodo, è infatti proseguito ininterrottamente dal trimestre scorso il *trend* al ribasso delle quotazioni, con andamenti paralleli per tutte le pezzature dei lattonzoli e per i magroni di 50kg. Pur mantenendosi grosso modo sugli stessi livelli del 2009, il deprezzamento medio nel trimestre è stato attorno al 20%. I più leggeri, di 15, 25 e 30 kg, hanno concluso il trimestre rispettivamente alle quote di 3,15, 2,09 e 1,88 euro/kg. Sostanzialmente invariate, invece, le quotazioni dei magroni pesanti.

Come già anticipato, per i suini grassi da macello, si è registrato invece un complessivo apprezzamento che ricalca il tipico *trend* del periodo estivo, ottenuto però dopo una difficile fase iniziale che ha compresso le quotazioni della classe di maggior pregio fino a 1,15 euro/kg. Successivamente i numerosi mercati in crescita ne hanno riportato il valore a 1,35, per poi chiudere il trimestre in fase calante a 1,325 euro/kg. Nonostante gli aumenti, i valori non sono riusciti a superare quelli dello stesso periodo del 2009, rispetto ai quali sono restati inferiori mediamente del 3%.

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2009 e 2010

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Nel comparto dei prodotti **caseari**, il terzo trimestre del 2010 ha visto la conferma della consistente salita delle quotazioni del Grana Padano DOP che prosegue ormai da più di un anno e si è assistito alla ripresa anche del provolone. La continua prevalenza della domanda, associata però anche a fattori di carattere speculativo, ha portato a continui apprezzamenti del Grana Padano che nel trimestre passa, per il prodotto stagionato oltre i quindici mesi, dai 7,30 a 7,75 euro/kg, con un aumento superiore al 6% che diventa però del 25% se rapportato allo stesso periodo

dell'anno 2009. Stesso aumento del 6% è quello che subisce il Provolone Valpadana piccante che, nel mese di settembre, si apprezza da 5,05 a 5,35 euro/kg.

Continua anche nel periodo luglio-settembre, ma con tassi inferiori a quelli del secondo trimestre dell'anno, la decisa crescita delle quotazioni del **latte spot** nazionale crudo che, rispetto a fine giugno, ha aumentato del 10,5% il proprio valore al chilogrammo da 0,38 a 0,42 euro. Il valore medio trimestrale (0,406) è superiore del 35% a quello dello scorso anno (0,302).

Latte spot nazionale crudo – Anni 2009 e 2010

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

